EDITORIALE

Il rito, dimensione fondamentale dell'esperienza di fedee

Il rito è il sostrato fertile
da cui ha origine e si sviluppa la religione[1].

Nella sfera sociale come in quella religiosa, il rito svolge un ruolo fondamentale nell'esperienza umana. Per quanto insidiata dalla persistenza di pregiudizi negativi – da più parti e in diverse fasi storiche se ne è invocata o auspicata la scomparsa –, la dimensione rituale ha dimostrato una sorprendente vitalità, rivelando profondi e multiformi legami con il vissuto. Questo radicamento "antropologico" del rito ha da sempre attirato l'attenzione degli studiosi di diverse discipline; e non poteva essere diversamente, a motivo della complessità e "trasversalità" del fenomeno.

Offrire un contributo alla comprensione della realtà pluriforme della dimensione rituale è lo scopo del presente fascicolo, che raccoglie e rielabora le suggestioni scaturite dall'VIII Settimana biblico-liturgica, tenutasi presso la Casa di Spiritualità dei Santuari Antoniani di Camposampiero (PD), dal 21 al 24 settembre 2014. Il titolo del convegno, Liturgia e ritualità nella Bibbia*, come anche la scelta dei titoli assegnati ai diversi relatori, indica lo stile e gli ambiti dell'indagine: un approccio multidisciplinare che pone al cuore della riflessione alcune dimensioni fondamentali dell'esperienza di fede. In particolare, il rito è stato studiato nel contesto della liturgia – per molti il suo* habitat *più significativo – e in rapporto alla Bibbia, luogo privilegiato della rivelazione di Dio all'umanità.*

Il primo contributo di Jeronimo Pereira da Silva *presenta un'analisi del rapporto tra fede e rito. Al cuore dell'esperienza cristiana l'autore colloca la liturgia,* locus *nel quale il credente può trovare ciò*

[1] R. Rappaport, *Rito e religione nella costruzione dell'umanità*, EMP, Padova 2002, 66.

di cui ha bisogno per «il progresso e la gioia della fede» (Fil 1,25). In questo contesto, un ruolo di rilievo è riconosciuto al corpo, elemento non sempre preso nella dovuta considerazione, ma determinante per lo sviluppo di un'autentica spiritualità liturgica.

Con uno studio su La ritualità nel quotidiano, Gaetano Comiati *offre un contributo dal punto di vista antropologico, in cui richiama l'importanza del rito non solo in ambito liturgico-sacrale, ma come componente dell'esperienza umana* tout court, *anche nei suoi aspetti più quotidiani. Oltre a ciò, a partire dal* Benedizionale, *l'autore offre spunti di riflessione circa il modo di santificare i diversi momenti della vita.*

Il riferimento alla parola di Dio accomuna i tre contributi successivi, in cui si pone a tema un altro rapporto, quello tra Parola e rito. Aldo Martin *studia un argomento tuttora al centro di un serrato dibattito: Gesù e il rito. Muovendo dalla testimonianza dei vangeli, l'autore si sofferma sull'esperienza rituale di Gesù, considerando anche la sua posizione nei confronti delle istituzioni e delle tradizioni religiose del suo ambiente.* Maurizio Girolami, *invece, si concentra su alcuni eventi decisivi della vita di Gesù, fra i quali il battesimo sulle rive del Giordano. Alla luce del rapporto di Gesù con le Scritture di Israele e del suo stile nella relazione con gli uomini e le donne del suo tempo, l'autore mette in rilievo la posizione di Gesù in merito alla ritualità ebraica. La riflessione di* Morena Baldacci *offre una lettura dell'unzione di Betania, centrata sullo studio della ritualità descritta nel racconto. Ne emerge un quadro stimolante per la comprensione del significato che gli evangelisti attribuirono a quel gesto, che segnò l'inizio degli ultimi giorni della vita pubblica di Gesù.*

Di indole più strettamente liturgica sono i contributi di João Benedito Ferreira De Araújo *e di* Francesca Leto. *Il primo autore compie un'analisi fenomenologica dell'*Evangeliario *secondo il rito romano, muovendo da una prospettiva antropologica di ampio respiro, passando per la storia delle religioni, per giungere a una riflessione sulla ritualità in cui è coinvolto il testo sacro.* Francesca Leto *propone uno studio sul ruolo e il significato della danza e della musica nella liturgia eucaristica.*

Una diversa prospettiva è suggerita da Alessandro Toniolo *che apre una "finestra" sulla liturgia ebraica, considerata nella sua dimensione familiare, comunitaria e personale. Il contributo è utile non solo per conoscere i luoghi e i momenti della preghiera nella vita*

di una comunità ebraica, ma anche per comprendere meglio alcuni aspetti della liturgia cristiana. L'ultimo articolo è un nuovo contributo di Francesca Leto. *Si tratta della rilettura di un testo di Romano Guardini, frutto di una sua singolare esperienza nel castello di Rothenfels (Germania), insieme all'architetto Rudolf Schwarz.*

*L'*Invito alla Lettura *– curato da* Gaetano Comiati, Francesca Leto *e* Alessandro Toniolo *– contiene un ampio repertorio bibliografico, una selezione di opere che possono accompagnare il lettore nell'approfondimento personale delle tematiche oggetto di studio nel presente fascicolo.*